Paziente: Mario Rossi
Cod. Prodotto: 00000
Codice Accettazione: 00000
CCV: 000
Data: 23/11/2016

BENESSERE INTESTINALE

DYSBIO CHECK
(Valutazione della disbiosi intestinale)

COS'E' LA DISBIOSI INTESTINALE

FUNZIONI DELLA FLORA BATTERICA INTESTINALE

CAUSE PRINCIPALI DI DISBIOSI

TIPOLOGIE DI DISBIOSI

SINTOMI ASSOCIATI A DISBIOSI

INDICANO

SCATOLO

CONSIGLI UTILI

LA RIPETIZIONE DEL TEST

IMPORTANTE

GUIDA ALLA LETTURA DEL TEST

Referto a cura di:
NatrixLab
Via Cavallotti, 16 42122 Reggio Emilia
Aut.n. 67 del 26/01/2010
Direttore Sanitario Dott. Michele Cataldo

COS'E' LA DISBIOSI INTESTINALE

La Disbiosi Intestinale è un'alterazione degli equilibri e della composizione della flora batterica intestinale; questi comportano un insieme di sintomi e disturbi dell'apparato gastrointestinale che possono avere conseguenze anche su organi ed apparati distanti dall'intestino. A livello del tratto gastro intestinale è presente un vero e proprio organo, il Microbiota, costituito da almeno 500 specie di microrganismi facenti parte della cosiddetta flora intestinale. La tipologia ed il numero di batteri intestinali contribuiscono a determinare lo stato di benessere o malessere dell'apparato digerente e dell'intero organismo.

FUNZIONI DELLA FLORA BATTERICA INTESTINALE

La flora intestinale è responsabile di svariate funzioni fra cui:

- Produzione di enzimi fondamentali per i processi digestivi;
- Sintesi di vitamine (vitamina K e del gruppo B) importanti per il benessere dell'intero organismo;
- Produzione di acidi grassi a catena media e corta, che sono la principale fonte energetica delle cellule del colon e dei batteri stessi che lo abitano, oltre che fonte energetica per l'uomo;
- Attivazione della produzione degli acidi biliari per la corretta digestione di proteine e lipidi;
- Produzione di sostanze ad azione antimicrobica e antimicotica, indispensabili per difendere il tratto intestinale dall'attacco di agenti patogeni;
- Modulazione del sistema immunitario, che ha la base più importante a livello intestinale;
- Potenziamento della funzione di barriera intestinale per prevenire l'eccessiva permeabilità;
- Regolazione della motilità del tubo digerente e del transito intestinale;
- Regolazione del pH dell'ambiente gastrointestinale.

CAUSE PRINCIPALI DI DISBIOSI

Tra le cause principali della Disbiosi Intestinale vanno elencate:

- Intolleranze e allergie alimentari (che possono essere sia causa che conseguenza)
- Scorrette abitudini alimentari:
    - Dieta iperproteica;
    - Dieta ricca di zuccheri semplici e cereali raffinati;
    - Dieta iperlipidica;
    - Dieta povera di fibre (presenti in frutta, verdura, alimenti integrali).
- Scarse secrezioni digestive, come gli acidi biliari e gli enzimi digestivi;
- Stress psico-fisico dovuto a ritmi frenetici e stress psicologici;
- Terapia antibiotica/farmacologica a seguito di infezioni;
- Indebolimento del sistema immunitario per carenze vitaminiche o malattie pregresse o per utilizzo di cortisonici o altri farmaci (antibiotici, antiacidi, inibitori della pompa protonica, abuso di lassativi);
- Malassorbimento dei nutrienti a livello intestinale a causa di alterata permeabilità;
- Infiammazione cronica (morbo di Chron, colite ulcerosa, celiachia, etc…)

TIPOLOGIE DI DISBIOSI

E' possibile individuare cinque diverse tipologie di Disbiosi Intestinale:

- Disbiosi carenziale: conseguente ad un deficit di flora batterica intestinale (bifidobatteri e lattobacilli), per lo più favorito da un'alimentazione povera di fibre solubili e/o ricca di alimenti confezionati, raffinati, sterilizzati, oppure conseguente a trattamenti con antibiotici;
- Disbiosi putrefattiva: favorita da una dieta eccessivamente ricca di grassi animali e carni, povera di fibre (aumento nel numero di batterioidi, clostridi, peptococchi ed eubatteri);
- Disbiosi fermentativa: caratterizzata da una condizione di relativa intolleranza ai carboidrati o per eccessivo consumo di zuccheri semplici, porta ad un'accentuata fermentazione batterica (sovracrescita batterica nell'intestino tenue, di solito meno popolato da microorganismi);
- Disbiosi da sensibilizzazione: causata da una risposta immunitaria a componenti della microflora batterica intestinale fisiologica (deficit della barriera immunitaria composta dalle IgA secretorie);
- Disbiosi da funghi (Candida intestinale e lieviti in eccesso): legata alla sovracrescita di saccaromiceti (funghi) o della Candida, favorita da una dieta ricca in zuccheri semplici, alimenti lievitati, carboidrati raffinati e povera in fibre.

SINTOMI ASSOCIATI A DISBIOSI

La Disbiosi Intestinale si può manifestare con un ampio ventaglio di segni e sintomi fra cui:

- Cattiva digestione con conseguenti alterazioni del transito intestinale (stitichezza o diarree frequenti, meteorismo, colon irritabile, irregolarità intestinale)
- Senso di gonfiore e tensione addominale, con dolore, flatulenza, indisposizione e malessere generale
- Alitosi e difficoltà digestive
- Aumentata suscettibilità alle infezioni dovuta ad una diminuzione delle difese immunitarie
- Aumentata probabilità di micosi nell'intestino (candidosi), di vaginiti e cistiti nella donna
- Disturbi di carattere generale: nervosismo, ansia, disturbi del sonno, stanchezza, astenia e cambiamenti dell'umore

E' possibile valutare la Disbiosi Intestinale attraverso un semplice test sulle urine, che consente di evidenziare l'eccesso o l'assenza di metaboliti derivati dalle attività metaboliche della flora batterica intestinale. Il test rileva la presenza nelle urine di due metaboliti del triptofano: l'indicano e lo scatolo.

INDICANO

La flora batterica presente nell'intestino tenue produce enzimi che catalizzano la conversione del triptofano, amminoacido essenziale, in indolo. Poiché l'intestino tenue è scarsamente popolato dalla flora batterica, l'Indicano è presente nelle urine a livelli bassi in individui clinicamente sani. Un elevato livello di Indicano urinario è indice di disbiosi a livello dell'intestino tenue.

SCATOLO

Il 3-metil-indolo, meglio conosciuto come Scatolo, è un composto organico che deriva dalla decarbossilazione del triptofano a livello intestinale (soprattutto a livello del colon). Se la flora intestinale non è equilibrata, gli aminoacidi derivati da una non completa digestione delle proteine subiscono il processo di decarbossilazione che produce Scatolo in elevati quantitativi che sono poi riscontrabili anche a livello urinario.

CONSIGLI UTILI E INTERPRETAZIONE DEL REFERTO

In caso di disbiosi intestinale (squilibri nella composizione della flora batterica), i risultati dovrebbero sempre essere seguiti da un'attenta anamnesi sulla storia clinica della persona e da test aggiuntivi per la valutazione dell'eziologia della sintomatologia: valutazione quantitativa della composizione della flora batterica intestinale e della presenza di eventuali patogeni, valutazione di marker infiammatori e di permeabilità intestinale, presenza di intolleranze alimentari.

Il test fornisce indicazioni su quale tratto intestinale presenta squilibri della flora batterica:

- Alterazioni del valore dell'**Indicano** sono indice di Disbiosi a carico dell'intestino tenue – disbiosi fermentativa, consigliabile integrazione con ceppi di **Lattobacilli** (Acidophilus, Rhamnosus, Salivarius, Casei, Plantarum, Reuteri);
- Alterazioni del valore dello **Scatolo** sono indice di Disbiosi a livello del colon – disbiosi putrefattiva, consigliabile integrazione con ceppi di **Bifidobatteri;**
- Alterazioni di entrambi i parametri sono indice di Disbiosi Intestinale a carico sia del tenue che del colon, trattamento con diversi ceppi di probiotici.

Oltre all'integrazione con probiotici (batteri che vanno a ripopolare il tratto gastrointestinale) può essere utile un'integrazione a base di prebiotici, ossia fibre alimentari solubili in grado di favorire la crescita della flora batterica "buona". Alcuni esempi di prebiotici sono: l'inulina, i frutto-oligo-saccaridi e gli alcol-zuccheri. L'inulina favorisce la crescita di bifidobatteri e lattobacilli nel tratto intestinale. I frutto-oligo-saccaridi (FOS) stimolano la crescita selettiva dei Bifidobatteri, inibendo la crescita dei batteri patogeni, non in grado di rompere i legami chimici dei FOS. Il lattitolo (alcol-zucchero) raggiunge intatto il colon, dove promuove l'acidificazione dell'ambiente, favorendo la crescita dei lattobacilli a discapito dei coliformi putrefattivi. Uno stile di vita sano con un'alimentazione bilanciata priva di "cibi spazzatura" abbinato all'assunzione di prebiotici e probiotici specifici per il tipo di Disbiosi di cui si soffre contribuiscono a migliorare lo stato di salute del proprio intestino e dell'intero organismo. L'alimentazione ideale per chi soffre di disbiosi è composta da frutta, verdura, legumi, carni magre, pesci e grassi vegetali. E' bene introdurre la giusta porzione di fibre (circa 25-30 grammi al giorno).

LA RIPETIZIONE DEL TEST

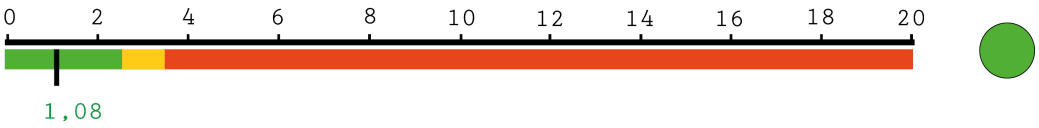
In caso di test positivo, si consiglia di ripetere il test dopo 2/3 mesi, dopo aver seguito un trattamento a base di integratori e aver seguito un corretto regime alimentare. In caso di monitoraggio terapeutico, o di patologia si consiglia di ripetere il test secondo il suggerimento del medico che ha prescritto il test. In caso di difficoltà nell'interpretazione del referto, o di patologie in corso, è consigliabile il parere di uno specialista in grado di fornire un supporto terapeutico mirato.

IMPORTANTE

I risultati del test devono essere sempre e comunque inquadrati dal medico nella situazione clinica del singolo paziente. Questo test non può essere riprodotto in modo parziale. I risultati di laboratorio, i grafici e le spiegazioni contenute nel presente fascicolo non devono essere considerati come una diagnosi medica. Essi rappresentano esclusivamente uno strumento a disposizione del medico, che li potrà utilizzare integrandoli con gli elementi riscontrati durante la visita o attraverso altri esami diagnostici, nel formulare una corretta terapia e diagnosi dello stato di benessere del soggetto.

GUIDA ALLA LETTURA DEL TEST

- **SEMAFORO VERDE**: valore entro il range di normalità;
- **SEMAFORO GIALLO**: valore borderline;
- **SEMAFORO ROSSO**: valore al di fuori del range di normalità.



Paziente: Mario Rossi
Cod. Prodotto: 00000
Codice Accettazione: 00000
CCV: 000
Data: 23/11/2016

Referto a cura di:
NatrixLab
Via Cavallotti, 16 42122 Reggio Emilia
Aut.n. 67 del 26/01/2010
Direttore Sanitario Dott. Michele Cataldo

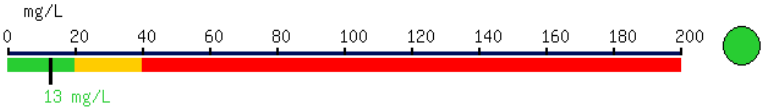
Esito Test

DYSBIO CHECK
(Valutazione della disbiosi intestinale)

Dott.ssa Ausilia Rausa

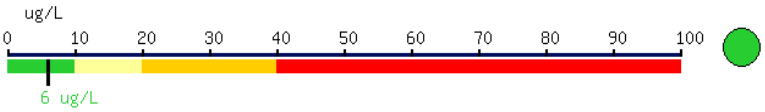
Risultati

INDICANO



13 mg/L
Disbiosi Assente: 0 - 20
Disbiosi Media: 20 - 40
Disbiosi Grave: > 40

SCATOLO



6 ug/L
Disbiosi Assente: 0 - 10
Disbiosi Lieve: 10 - 20
Disbiosi Media: 20 - 40
Disbiosi: > 40

Note

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 13485 =

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =

NATRIX S.r.l.
Via Cavallotti, 16 - 42122 - Reggio Emilia - Italy (IT)
Tel: +39 0522 232606 - Fax: +39 0522 506136
E-mail: info@natrixlab.it

70803200 Rev 2

www.natrixlab.it